



COMUNICATO DELLA COALIZIONE ITALIANA CONTRO LA POVERTÀ IN PREPARAZIONE DEL VERTICE G8 2008

Organizzazioni che aderiscono alla Coalizione Italiana contro la povertà:

Acli, Action Aid International, Agesci, Aifo, Amici dei popoli, Amref, Arci Oblò Torre del Greco, Associazione Ong Italiane, Associazione Ricerca e Cooperazione, Campagna "No excuse 2015", Campagna Riforma Banca Mondiale, CBM Italia, CCS, Centri per la pace Cesena e Forlì, Cestas, Cesvi, CGIL, Cilap Eapn Italia, CINI, Cipisi, CISL, Cislv, Cittadinanza Attiva, Civitas, CNCA, CND, Coopi, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, CTM Altromercato, DPI-Italia, F.I.S.H, FEDERHAND ONLUS, Fivol, Fondazione Banca Etica, Fondazione Colombia te quiere ver, Forum del Terzo Settore, ICS, Intervita Onlus, Ipsia, Istituto Oikos Onlus, Istituto di Cooperazione Internazionale Progetto Sud, La Gabbianella, Legambiente, LVIA - Focsiv, Mani Tese, Masci, Medici con l'Africa-CUAMM, Movimondo, OIRD-CICS, Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS, Oxfam International e Ucodep, PeaceWaves Onlus, Progetto Mondo-MLAL, Retedonesenzadominio, Save the Children Italia, Sdebitarsi, Segreteria Provinciale del Sindacato FILCA-CISL di Bergamo, Social Watch Italia, Tavola della Pace, Tavola della Riconciliazione e Pace di Benevento, Telefono Azzurro, Terre des Hommes Italia, Transnational Organisation for Development, Employment, Social and Youth (T.O.D.E.S.Y.), UIL, Unicef Italia, Unimondo, Vides Internazionale, Vis, Volontari nel mondo- Focsiv, WWF Italia



COMUNICATO DELLA COALIZIONE ITALIANA CONTRO LA POVERTÀ IN PREPARAZIONE DEL VERTICE G8 2008

In un momento di gravi emergenze globali, crediamo che i paesi che partecipano al G8 debbano assumersi la concreta responsabilità di cambiare il corso delle politiche attuali che noi riteniamo responsabili di tali crisi. In particolar modo il Governo Italiano che assumerà la presidenza del G8 nel 2009, deve farsi carico di un'agenda politica che formuli delle concrete proposte di cambiamento.

La crisi alimentare a cui stiamo assistendo è uno dei sintomi di un non corretto funzionamento del sistema attuale. Recentemente gli appelli delle istituzioni internazionali (FAO, BM, FMI) hanno evidenziato che gli aumenti del prezzo dei cereali aggravano le situazioni di povertà con il rischio di un aumento delle persone che soffrono la fame e il conseguente mancato raggiungimento del 1° Obiettivo del millennio.

Le ragioni della crescita dei prezzi ricadono soprattutto sulla finanziarizzazione del mercato dei prodotti agricoli, sulla crescita del costo dell'energia il cui effetto è amplificato da un modello di produzione energy intensive e sulla riduzione delle superfici destinate alla coltivazione di cibo e sfruttate invece per la produzione di biocarburanti e di mangimi per animali. La crescita dei prezzi dei prodotti agricoli non è quindi espressione di incapacità di produrre quantità di cibo sufficienti a soddisfare la crescita dei consumi, perché anche i più recenti dati FAO ribadiscono come siamo in grado di produrre abbastanza cibo per soddisfare le esigenze alimentari mondiali. Le situazioni di povertà e di difficile accesso al cibo crescono anche nei paesi occidentali indipendentemente dai livelli di PIL raggiunti rendendo evidente l'esigenza di una equa redistribuzione delle risorse a tutti i livelli. L'emergenza alimentare si accompagna alla emergenza climatica.

Le emissioni di CO₂ e di GHG, responsabili dei cambiamenti climatici, sono cresciute ulteriormente e la stima degli effetti da parte dell'IPCC richiede urgenti misure per la riduzione drastica di tali emissioni e il rispetto dei limiti di sostenibilità. La riduzione deve avvenire tenendo conto di un contesto in cui più di un miliardo di persone è al limite della sussistenza ed esclusa dai consumi energetici.

Le crisi sociali ed ambientali risultano quindi fortemente interconnesse e mostrano il limite del modello di sviluppo economico attuale, abbiamo di fronte a noi una sfida che investe la sopravvivenza della civiltà umana e ci pone con drammatica chiarezza davanti alla scelta tra un futuro equo e sostenibile o, in alternativa, la sopraffazione e un drammatico declino.

In questo quadro si inserisce anche la crescita dei fenomeni migratori che origina da condizioni di povertà ma a cui si aggiungono sempre più cause di origine ambientale connesse con gli effetti dei cambiamenti climatici. L'aumento dei conflitti sociali e delle guerre per il controllo delle risorse naturali innesca processi di esclusione e di povertà con grave pregiudizio per l'affermazione dei diritti umani.



I paesi del G8 insieme alle istituzioni finanziarie internazionali devono affrontare la crisi del modello di Governance attuale che rimane fortemente elitario con forti crisi di legittimità. La volontà di estendere anche ai cambiamenti climatici, attraverso il MEM sulla sicurezza energetica (Major Economics Meeting), lo stesso modello di governance, rappresenta l'ennesimo tentativo di decidere sulle politiche globali senza tener conto delle istanze dei cittadini del mondo e del destino delle generazioni future.

La crisi finanziaria internazionale, le crisi economiche e ambientali e le ripercussioni sull'economia mondiale rendono urgente recuperare il ruolo della politica, con un controllo e una partecipazione democratica delle popolazioni alla governance mondiale.

E' importante pertanto che i paesi del G8 e l'Italia in particolare, lavorino per rafforzare le sedi democratiche e partecipate come le Nazioni Unite, affinché questo modello sia la base per ragionare su un'effettiva democratizzazione della governance globale anche in ambito economico e finanziario andando aldilà delle timide modifiche del FMI e coinvolgendo nel processo di democratizzazione le istituzioni finanziarie internazionali nel loro complesso. Solo con una nuova governance democratica si potrà lavorare congiuntamente contro la povertà, e per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio assicurando a ciascun individuo il godimento dei diritti fondamentali e l'accesso ai beni comuni.

*Oltre alla governance globale la **Coalizione Italiana contro la Povertà** ritiene necessario un impegno del governo italiano per promuovere azioni sui cambiamenti climatici, la finanza per lo sviluppo e i beni comuni sia nel G8 Giapponese che nel prossimo G8 italiano.*

Cambiamenti climatici

La Coalizione Italiana contro la Povertà considera i cambiamenti climatici come centrali, una sfida che investe la sopravvivenza della civiltà umana e che la pone con drammatica chiarezza davanti alla scelta di un futuro equo e sostenibile o, in alternativa, di tentativi di sopraffazione, con la prospettiva di un drammatico declino.

Il Governo italiano deve:

- contribuire al raggiungimento nel 2009 di **un accordo globale nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite**, che stabilisca obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra a medio e lungo termine;
- fare in modo che il G8 2009 rivesta un ruolo leadership per **dare impulso al processo multilaterale in atto in seno alla Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite**. Altre iniziative non devono e non possono essere promosse dall'azione del G8 in alternativa ai processi multilaterali, tantomeno quelle nate sulla spinta di singole amministrazioni;
- Assumere l'obiettivo di **mantenere l'aumento medio della temperatura globale ben al di sotto dei 2 gradi centigradi**, nella consapevolezza che ogni decimo di grado in più rischia di avere conseguenze drammatiche per milioni di persone, per i Paesi più vulnerabili, per migliaia e migliaia di specie animali e vegetali, e ci avvicina al cosiddetto tipping point, il punto di non ritorno. La riduzione delle emissioni deve avvenire seguendo criteri di equità;



- promuovere **un'azione coordinata e imperniata sulla solidarietà**, sia all'interno dei singoli paesi che a livello internazionale, verso i paesi più poveri, **sul fronte dell'adattamento** ai cambiamenti del clima ormai in atto.

la Coalizione Italiana contro la povertà (GCAP) ribadisce che:

- **L'approccio settoriale deve essere integrativo degli obiettivi di riduzione** e non può sostituire i target di riduzione nazionali, obbligatori e assoluti, ma solo usati come strumento per consentire di raggiungere tali obiettivi nazionali di riduzione;
- **l'adattamento deve essere esso stesso sostenibile**, imperniato cioè sul ripristino dei sistemi naturali e non sull'uso di infrastrutture distruttive che, nel lungo periodo, rischiano di moltiplicare i problemi invece di risolverli.

Finanza per lo sviluppo

APS

Secondo l'ultimo rapporto UN World Economic Situation and Prospects del 2007 i Paesi donatori di aiuto hanno chiuso con un saldo positivo per 10 miliardi di dollari le loro transazioni verso l'Africa sub-sahariana. Nel 2005 i G8 si sono impegnati ad aumentare significativamente gli aiuti, ma paradossalmente da quell'anno gli aiuti sono in continua flessione. Nei Paesi del G8 la contrazione dell'aiuto tra 2005 e 2007 è stata superiore a quella degli altri donatori. Anche la volatilità dell'aiuto G8 è stata sempre superiore a quella degli altri donatori.

Il Governo italiano deve assicurare le risorse adeguate per incrementare l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) in linea gli impegni assunti dalla comunità internazionale, in particolare:

- Stanziare risorse aggiuntive per l'APS nel bilancio 2008 in modo da **assicurare il raggiungimento dello 0,33%** e sostenere forme di accordo d'aiuto di tipo "contrattuale", per **garantire prevedibilità pluriennale agli stanziamenti**;
- **garantire una migliore qualità degli aiuti**, eliminando gli aiuti legati e quindi ponendo fine alla pratica di concedere aiuti a condizione che beni e servizi siano forniti da imprese del nostro Paese, promuovendo **lo slegamento dell'assistenza tecnica**, aumentando la percentuale degli aiuti a programma e promuovendo politiche di sviluppo più coerenti, coordinando le missioni.

Gli Strumenti Innovativi (AMC ed IFF-im)

Dal 2005, alcuni membri del G8 hanno promosso un serie di iniziative pilota per mobilitare risorse finanziarie aggiuntive che dovevano essere complementari ed addizionali rispetto all'aiuto promesso. Si tratta di esperienze pilota per le risorse finanziarie limitate che mobilitano e dall'efficacia ancora da valutare ma che stabiliscono impegni finanziari obbligatori decennali. Per il momento queste iniziative hanno affollato ulteriormente il sistema dell'aiuto con attori nuovi dalle modeste dimensioni finanziarie, che hanno aumentato i costi di transazione.

la Coalizione Italiana contro la povertà (GCAP) raccomanda al Governo Italiano di:

- avviare il processo per la **valutazione dell'efficacia dei meccanismi innovativi** di finanziamento per la cooperazione sviluppo, sulla base della prevedibilità e consistenza delle risorse finanziarie ed i loro costi di transazione;
- promuovere la **revisione dei criteri internazionali per la contabilizzazione dell'APS**, escludendo le risorse finanziarie mobilitate dai meccanismi innovativi per il raggiungimento dello 0,7%;



- Mantenere l'impegno verso l'AMC prevedendo **risorse aggiuntive per la prevenzione e la cura dell'HIV/AIDS e delle altre pandemie.**

Beni Comuni

Salute e HIV

La salute e la lotta all'HIV e alle pandemie riguardano una parte significativa degli obiettivi del millennio.

Attualmente il sistema degli aiuti nel settore sanitario si presenta frammentario e poco efficace. Accanto al mantenimento degli impegni, è quindi necessario assicurare una maggior armonizzazione, il supporto ad iniziative coordinate come la International Health Partnership e l'adozione di un approccio integrato per poter sostenere sia la battaglia contro le pandemie sia il reale rafforzamento dei Sistemi Sanitari Nazionali.

la Coalizione Italiana contro la povertà (GCAP) raccomanda al Governo Italiano di:

- assicurarsi nei prossimi anni una **presenza stabile dei temi della salute globale** – tra cui la lotta alle pandemie e il rafforzamento dei Sistemi Sanitari Nazionali – nell'agenda del G8 ed in particolare garantirla per il G8 2009;
- creare, con gli altri paesi donatori, un **sistema di monitoraggio indipendente** capace misurare i progressi nell'agenda della salute.
- redigere, con gli altri paesi donatori, un **piano concreto di investimenti** per i \$60 miliardi di fondi aggiuntivi promessi ad Heiligendamm per la lotta ad AIDS, tubercolosi e malaria e per il rafforzamento dei Sistemi Sanitari – garantendo così al Fondo Globale una base di \$6/8 miliardi. L'Italia in questo ambito giocare un ruolo proporzionale al suo peso l'Italia svolge nell'economia globale;
- farsi promotore di un **piano d'azione concreto dei paesi del G8 per supportare i Sistemi Sanitari Nazionali**
 - o che sia ideato dai beneficiari con il coinvolgimento della società civile e delle comunità locali;
 - o che presenti un piano sulle risorse umane in linea con la *Dichiarazione di Kampala*;
 - o che preveda la lotta alle pandemie;
- definire un **piano nazionale** di lungo periodo per la lotta alle pandemie, per il rafforzamento dei sistemi sanitari e per l'accesso universale alle cure entro il 2010. Il piano dovrebbe ricevere fondi adeguati – almeno \$400 milioni per dieci anni, come stabilito nel G8 2007 – e includere chiare politiche di accesso alle terapie salvavita, di promozione dei medicinali generici e di trasferimento delle tecnologie per la produzione di questi medicinali nei paesi in via di sviluppo;
- attuare e sostenere politiche che rendano i paesi del G8 autosufficienti rispetto alle necessità di risorse umane nei propri sistemi sanitari, così da **evitare nel settore della salute la fuga di cervelli** dai paesi in via di sviluppo verso quelli industrializzati;
- farsi promotore, sin dall'inizio del proprio mandato di Presidenza del G8 nel luglio 2008, del **principio della cancellazione/conversione del debito per i paesi con alta prevalenza di HIV/AIDS** e cancellare il debito dello Swaziland come previsto dall'art. 5 della Legge 209/2000, attraverso accordi che garantiscano il reinvestimento delle risorse nel rafforzamento dei sistemi sanitari.

Educazione

L'educazione è un diritto sancito dalla Dichiarazione Universale per i Diritti Umani, dalla Convenzione per i Diritti del Fanciullo, dal Protocollo Addizionale della Convenzione Europea per i Diritti Umani e dalla carta Africana per i diritti e il benessere del bambino. Il raggiungimento



dell'educazione primaria universale è anche il secondo degli obiettivi del millennio. Nonostante siano stati fatti dei progressi verso il raggiungimento di questo obiettivo ci sono ancora circa 72 milioni di bambini che non vanno a scuola, più della metà vivono in paesi in conflitto o post conflitto e tre quinti sono bambine. La metà dei bambini che iniziano la scuola primaria, interrompono il corso di studi per la scarsa qualità dell'istruzione e per problemi economici; l'educazione superiore è negata a centinaia di milioni di ragazzi e ragazze e inoltre ci sono circa 781 milioni di adulti analfabeti. L'educazione ha effetti positivi sul raggiungimento di tutti gli altri obiettivi del millennio.

L'educazione ha effetti positivi sul raggiungimento di tutti gli altri obiettivi del millennio.

La Coalizione Italiana contro la povertà (GCAP) raccomanda al Governo Italiano di:

- dimostrare il proprio impegno nel **finanziare l'accesso universale all'istruzione**, facendo la propria parte nel garantire il pieno finanziamento (stimato in 11 miliardi complessivamente necessari) alle iniziative dell'Unesco e della Banca Mondiale, in particolare all' Education For All Fast Track Initiative. A questo proposito chiediamo un impegno del governo italiano nel dirigere il proprio **supporto ai piani di istruzione nazionali approvati nel 2008** e di individuare nuovi e solidi approcci per il **finanziamento sostenibile attraverso partnership fra i governi, il settore privato e la società civile**;
- Rinnovare il proprio impegno per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio per l'educazione primaria universale e la parità di genere a tutti i livelli di istruzione, dedicando una specifica attenzione ai paesi in conflitto per raggiungere anche gli obiettivi dell'EFA;
- stimolare gli altri paesi del G8 ad impegnarsi in modo che **l'istruzione sia parte integrante della risposta umanitaria nei contesti di conflitto e di emergenza**, in conformità ai Minimum Standards for Education in Emergencies, Chronic Crises and Early Reconstruction e garantire che ci sia un aumento e una **maggiore prevedibilità dell'aiuto per l'educazione di base nei paesi in conflitto**.

In conclusione le organizzazioni della società civile aderenti alla Coalizione Italiana Contro la Povertà chiedono al Governo italiano e i Paesi del G8 di mantenere gli impegni e rafforzare la credibilità e l'affidabilità internazionale nell'affrontare i temi della povertà e dei cambiamenti climatici anche in vista del G8 2009

Elaborato a cura di:

Associazione ONG Italiane

Redatto con i contributi di:

ActionAid International

Amref

Campagna Riforma Banca Mondiale

Intervita

Legambiente

Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS

Oxfam International e Ucodep

T.O.D.E.S.Y.

UN Millennium Campaign

Save the Children Italia

Volontari nel mondo - Focsiv

WWF Italia



Organizzazioni che aderiscono alla Coalizione Italiana contro la Povertà:

Acli, Action Aid International, Agesci, Aifo, Amici dei popoli, Amref, Arci Oblò Torre del Greco, Associazione Ong Italiane, Associazione Ricerca e Cooperazione, Campagna "No excuse 2015", Campagna Riforma Banca Mondiale, CBM Italia, CCS, Centri per la pace Cesena e Forlì, Cestas, Cesvi, CGIL, Cilap Eapn Italia, CINI, Cipsi, CISL, Cislv, Cittadinanza Attiva, Civitas, CNCA, CND, Coopi, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, CTM Altromercato, DPI-Italia, F.I.S.H, FEDERHAND ONLUS, Fivol, Fondazione Banca Etica, Fondazione Colombia te quiere ver, Forum del Terzo Settore, ICS, Intervita Onlus, Ipsia, Istituto Oikos Onlus, Istituto di Cooperazione Internazionale Progetto Sud, La Gabbianella, Legambiente, LVIA - Focsiv, Mani Tese, Masci, Medici con l'Africa-CUAMM, Movimondo, OIRD-CICS, Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS, Oxfam International e Ucodep, PeaceWaves Onlus, Progetto Mondo-MLAL, Retedonesenzadominio, Save the Children Italia, Sdebitarsi, Segreteria Provinciale del Sindacato FILCA-CISL di Bergamo, Social Watch Italia, Tavola della Pace, Tavola della Riconciliazione e Pace di Benevento, Telefono Azzurro, Terre des Hommes Italia, Transnational Organisation for Development, Employment, Social and Youth (T.O.D.E.S.Y.), , UIL, Unicef Italia, Unimondo, Vides Internazionale, Vis, Volontari nel mondo- Focsiv, WWF Italia